



il girasole^{news}

associazione onlus di volontariato per detenuti e familiari

Casa, lavoro, legami familiari sono i primi problemi da affrontare "fuori"

Quando il fine pena è peggio di una lunga carcerazione?

L'INTERESSE dell'opinione pubblica e dei media è da sempre, e in questi periodi in particolare, accentrata sui problemi dei detenuti nelle carceri (sovraffollamento, carenze nelle strutture riabilitative e rieducative specie per insufficienza di attività lavorative e culturali, insorgenza di stati depressivi che a volte sfociano in suicidi, ecc.). Sono situazioni dolorose e deplorabili esistenti in tutte le strutture carcerarie, anche se in misure abbastanza diverse, che avviliscono e soffocano la dignità dell'essere umano, che deve essere salvaguardata anche per i colpevoli di reati. Per alcune situazioni, in primis il sovraffollamento, solo lo Stato può e deve porvi rimedio; per altre è indispensabile la collaborazione fra ente pubblico e associazioni di volontariato.

In effetti tanti sono i volontari, singoli e in prevalenza associati che si occupano a vario titolo dei detenuti, cercando di alleviarne sofferenze e frustrazioni, di sostenerli con consigli e consulenze, di aiutarli per il mantenimento dei rapporti esterni con le famiglie, ma soprattutto dando vita all'interno delle carceri a un gran numero di attività culturali, lavorative, ricreative che evitino ai detenuti di essere soffocati dall'inerzia, dalla noia, dal senso di inutilità, talora dalla disperazione, consentendo loro di apprendere e praticare mestieri e professioni che agevoleranno il loro reinserimento nella società con



una vita onesta e per quanto possibile gratificante, facendo emergere e coltivando potenzialità che le vicende della vita avevano tenuto sommerse. Paradossalmente si può dire che per molti lo stato di detenzione, nonostante le sue negatività, è una fase di vita in un certo senso protetta e con positive opportunità.

Ma quando si apre la porta del carcere e si respira l'agognata libertà, per molti cosa significa? Non c'è una famiglia ad attenderli, perché non l'hanno mai avuta, almeno in Italia, o perché la famiglia non vuole più saperne di loro, per non dire di quelli la cui liberazione è temuta, perché colpevoli di reati in famiglia; al massimo c'è qualche pseudo amico la cui frequentazione può solo ricondurli a delinquere. Non hanno una casa, non hanno un lavoro, perché oggi ce n'è poco e certamente per un ex carcerato è più difficile trovarlo (spesso perdo-
no quello che avevano durante la

carcerazione perché decadono le agevolazioni fiscali). Anche quelli che hanno una famiglia e una casa, se non trovano lavoro, finiscono con l'essere e sentirsi un peso mal tollerato. In situazioni del genere un ex detenuto, anche uscito con le migliori intenzioni, cosa può fare? Potrà resistere un po', soffrire, sopportare e cercare di arrangiarsi, ma alla fine tornerà inevitabilmente a delinquere, talora a compiere disperati gesti estremi, vanificando tutti gli sforzi fatti durante la detenzione da lui e da quelli che l'hanno aiutato per restituire a una vita onesta, per il bene suo e della società, una persona che aveva sbagliato. È indubbio che in gran parte dei casi, la fase più delicata e pericolosa nella vita di un condannato per reati è quella che segue all'uscita dal carcere.

Occorre quindi che le istituzioni, sia pubbliche che private, pongano nell'aiuto agli ex detenuti un impegno economico e umano almeno pari a quello posto nell'assistenza ai carcerati. Purtroppo oggi le istituzioni che assistono e aiutano gli ex detenuti sono meno di quelle che si occupano dei carcerati, così come media e politici raramente ne parlano (queste problematiche non fanno notizia e non emozionano il pubblico); fra l'altro l'assistenza agli ex detenuti e alle loro famiglie è più difficile e onerosa, meno appariscente di quella ai detenuti.

Pierluigi Lusona

In occasione della festa di San Vittore l'organizzazione di volontariato "Il G

I NUOVI LOCALI DELL'ASSOCIAZIONE

Il nostro grazie a chi ha creduto e realizzato il sogno

DOPO tante fatiche, lungaggini e imprevisti, finalmente oggi facciamo festa! L'inaugurazione di nuovi spazi, completamente ristrutturati, presso la parrocchia di San Vittore, dove l'associazione è nata nel 2006, è come un "ritorno a casa". Domenica 5 maggio, in occasione della festa di San Vittore, porte aperte al pubblico con taglio del nastro, visita ai locali, testimonianza degli ospiti e aperitivo per tutti.

Grazie alla generosità di benefattori amici che hanno finanziato i lavori e di tante persone che, come loro, hanno creduto alla bontà di questo progetto, ora il Girasole avrà una sede stabile (per 20 anni!) e adeguata alle sue esigenze di accoglienza e servizi a detenuti, ex detenuti e loro familiari. L'associazione potrà in particolare aumentare l'offerta di ospitalità a favore di detenuti in permesso premio o in affidamento in prova ai servizi sociali. Continuerà anche a distribuire "pacchi viveri" a famiglie, ex carcerati e detenuti ammessi alle misure alternative, offrire sostegno alla maternità a mogli di reclusi con figli da 0 a 3 anni e a dare conforto e aiuto concreto ai familiari che ogni giorno si recano in colloquio a San Vittore.

Grazie alle risorse umane di soci e volontari (oggi siamo più di 50) il Girasole riesce a fare tutto questo. Ma oggi occorrono anche maggiori risorse economiche perché l'affitto e le spese di gestione sono di fatto triplicate. Sappiamo e speriamo che amici e parrocchiani non faranno mancare il loro piccolo o grande contributo. La riconoscenza vi verrà indirettamente dagli utenti che beneficeranno di tutti i servizi.

Luisa Bove

Oggi l'Associazione dispone di 3 appartamenti al piano rialzato per ospitare detenuti in permesso premio per un giorno o due, a richiesta anche i familiari (mogli e figli). Sempre al piano rialzato c'è lo Sportello Girasole per la distribuzione di "pacchi viveri" a ex reclusi, detenuti ammessi alle misure alternative, familiari... e nello stesso locale lo Sportello Mamma-bambino rivolto a mogli o compagne di detenuti oppure detenute loro stesse con figli di età compresa da zero a 3 anni



Veniteci a trovare negli uffici al terzo piano: sabato 10-12 e 14-17.30; martedì 15-18.30; mercoledì 9-12 e 14.30-17.30; giovedì 15-18.30



L'ACCOGLIENZA DI UN DETENUTO IN PERMESSO PREMIO

COSTA AL GIORNO 9,00 EURO

SPORTELLO GIRASOLE

La distribuzione di "pacchi viveri" è garantita grazie a una convenzione con il Banco Alimentare: a carico del Girasole ci sono le spese di trasporto 300,00 euro all'anno

SPORTELLO MAMMA-BAMBINO

I prodotti per l'infanzia (latte, pannolini) costano almeno 115,00 euro alla settimana



Scegli subito quale

“Girasole” Onlus inaugura la sua nuova sede in via degli Olivetani 3 a Milano

DOPO LA RISTRUTTURAZIONE



ALTRE SPESE DA AFFRONTARE

Arredo ed elettrodomestici
per gli appartamenti
5.000,00 euro

2 televisori
400,00 euro

20 sedie pieghevoli (Ikea)
per la sala riunioni
200,00 euro

1 computer portatile
500,00 euro

1 frigorifero
200,00 euro

sempre i benvenuti!

(ore 8.30-11.30 e 14.30-17.30)

L'ACCOGLIENZA
DI UN DETENUTO
IN AFFIDAMENTO
AI SERVIZI SOCIALI

COSTA AL MESE
270,00 EURO



SERVIZIO PRESSO IL CARCERE DI SAN VITTORE

Tutte le mattine i volontari svolgono un prezioso servizio presso la sala d'attesa colloqui di S. Vittore per aiutare i familiari (soprattutto stranieri) nel disbrigo burocratico, per fornire informazioni e offrire sostegno morale e materiale (borse per i “pacchi viveri” e prestampati)

il servizio costa 4,00 euro al giorno



progetto sostenere!

Una scoperta inattesa che richiama lo spirito dell'associazione



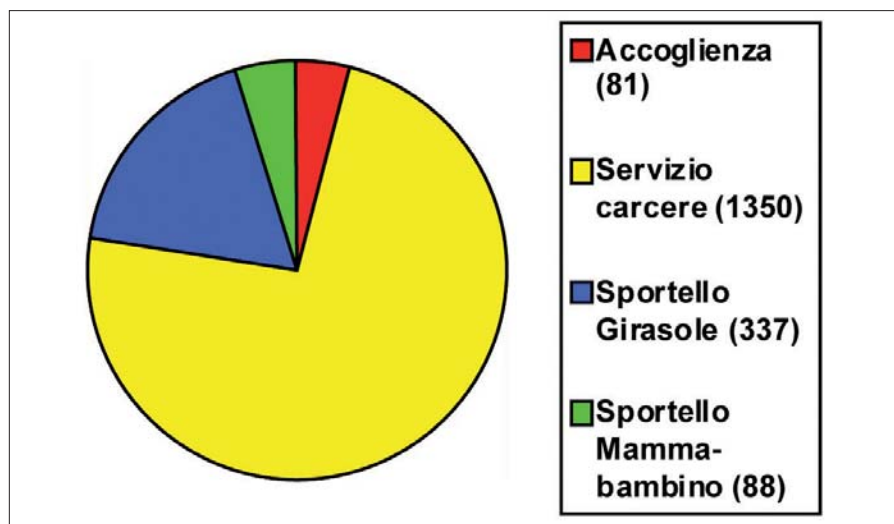
IL LUOGO è l'antica basilica milanese di San Vittore al Corpo. Splendido esempio del nostro manierismo e scrigno prezioso di affreschi, tele e pregevoli intagli lignei. Qui davvero l'arte canta la fede con decorazioni e dipinti di rara bellezza. Sono gli architetti Alessi e Seregni ad erigere questa chiesa nel 1500 per conto dei monaci Olivetani.

Nella seconda cappella a sinistra, entrando in chiesa dal portone principale, si trova l'altare dedicato a san Bernardo Tolomei, che è ritratto in una grande tela del 1745 dal pittore lecchese Pompeo Batoni. Sopra la tela, un cornicione di marmo sostiene tre tipi di fiori in ferro battuto dorato: gigli, girasoli e rose, venuti alla luce durante un recente restauro.

Mi fermo ad ammirare e penso al loro possibile significato. La rosa, con la sua bellezza e il suo profumo, ricorda Maria, la madre di Gesù; il giglio è da sempre simbolo di purezza e castità. E il girasole cosa simboleggia? Cristo Gesù è il sole di giustizia e il cristiano, che vuole essere suo discepolo, rivolge il suo sguardo e il suo volto a Cristo per essere illuminato da Lui, così come fa il girasole che rivolge la sua corolla ai benefici raggi del sole.

Edgardo Fusi

Oltre 1800 ore di servizio volontario



Le ore di servizio che i volontari hanno svolto nel 2012

NEL 2012 soci e volontari dell'associazione hanno lavorato per oltre 1800 ore nei servizi alla persona - sia nel carcere di San Vittore sia presso la sede operativa -, senza contare le tante ore spese per la segreteria, l'amministrazione, la progettazione, il fund raising, la comunicazione, le attività promozionali e altro ancora. Impossibile quantificare le centinaia e centinaia di persone (la maggior parte stranieri) che i volontari hanno assistito nella sala d'attesa colloqui di San Vittore per le difficoltà della lingua, per l'accesso agli sportelli dell'istituto di pena, per le norme richieste per la consegna del "pacchetto" ai parenti reclusi. Da solo questo servizio ha impegnato 21 volontari per 1.350

ore, per un totale di 242 mattine.

L'accoglienza in appartamento per brevi periodi a detenuti in permesso premio ha coinvolto 2 operatori e 11 volontari. Gli ospiti (16 italiani e 10 stranieri) provenivano quasi tutti dalla Casa di reclusione di Bollate. Invece detenuti, accolti in affidamento in prova ai servizi sociali, sono stati 4 (3 usciti da Bollate e 1 da San Vittore): si sono fermati nell'appartamento del Girasole da un minimo di 7 mesi a un massimo di 10, trovando al termine del "soggiorno" un'altra soluzione abitativa.

Gli utenti che nel 2012 si sono rivolti allo sportello dell'associazione per ricevere "pacchetti viveri" sono quasi raddoppiati negli ultimi due anni, passando da 36 a 63,



Gli utenti dello Sportello

di cui 14 stranieri, la crisi economica infatti sta toccando anche tante famiglie italiane. È aumentato anche il numero di pacchi consegnati (702 rispetto ai 383 del 2010) a familiari di reclusi (28) ed ex detenuti (18), il resto è andato ad affidati, dimessi, semiliberti, sorvegliati speciali...

Operatori e volontari dello sportello mamma-bambino hanno assistito 7 madri e un padre (con figli da 0 a 3 anni). Lo scopo era quello di offrire un sostegno alla maternità, non solo dal punto di vista psicologico, ma anche materiale (con alimentari e prodotti per l'infanzia), oltre all'aiuto per l'accesso ad altri servizi già attivi sul territorio rivolti a madri in difficoltà. ●

Per continuare a sostenere i progetti

Chi desidera sostenere i progetti e le attività sociali dell'associazione può farlo attraverso versamenti su **c/c postale n. 87223442** intestato a "Associazione Il Girasole Onlus" oppure con bonifico bancario sul conto corrente del Credito Valtellinese (Agenzia 1 - Via Larga 7 Milano), codice Iban: **IT60F0521601631000000002413**. Ricordiamo che anche in occasione di feste e ricorrenze (anniversari, matrimoni, compleanni, lutti...) si può proporre ad amici e familiari di devolvere somme di denaro al Girasole. ●

**DONA IL TUO 5 PER MILLE
ALL'ASSOCIAZIONE "IL GIRASOLE" ONLUS
97451670158**

il girasole

Sede legale
Via degli Olivetani 3 - 20123 Milano
tel/fax 02.48199373
info@associazioneilgirasole.org
www.associazioneilgirasole.org

Direttore responsabile:
Luisa Bove

Editore:
Ass. "Il girasole" onlus, Milano

Stampa:
Boniardi Grafiche srl, Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 3 del 3/1/2008